

## UN GRAPPOLO DI ÒMELIE

ciao, esca d'interferenza e franc'  
in giro c'è un grappolo di pomelie  
e petali di orchidee sull'onda quark  
e presente infrange la traiettoria  
l'òmelia che non ti appartiene  
perché eventi non catena di venti  
e l'orlo dello specchio frange mille  
*ille* le difratte vie della riflessione  
e deflessi seni a metà d'angolo offri  
in volo e la nudità sventagliata

oggi e ancora ieri l'onda pilota  
allargando gli orli della gonna  
si stagliava scia di colori a settembre  
sullo scoglio delle *due rocche* insolito so  
sito di navigazione web di fantasia  
e morbidi odori posati a pozzanghera  
a dirti con il corpo dell'ombra, e ora  
distesa riga tra gola e cresta in amore  
e il riso in-dolente del volto danzante  
quel pomeriggio di carmina al Carmine  
un raggio che s'intensa di tesi e resi sci-  
ami lunghezza e momento folle di fotoni  
un oscuro bagliore di materia in-stante

non c'è spazio che per temporale stanza  
o costante accoppiamento assorbenti ioni  
una lista di nozze fioranza di quanta sema-  
foro lanciati dritti all'ingresso delle fessure  
e così è un così di osi sí così e così, sí che così  
è chiaro il tuo così di dí estivo esorbitante:  
un mondo relativo di ritorno prima che arrivi  
o esitante ballo sempre di bosoni e ante

## PER LE IPOTESI NON C'È PIÙ TEMPO

...e per le ipotesi non c'è più tempo  
la carta è piano/a e brucia suoni  
zoccoli di demoni ai decibel  
e la mia lingua annoda la tua  
sotto quelle vesti immature, minori  
gemma orione, del dio che divora foglia  
effemeride gli effimeri nunc stans  
e in-stanti sto appeso verso ri-verso  
ambrosia che muore e brama le tue cosce  
world sconnessi marosi, dismessa the word

non c'è più tempo per eiaculare il vuoto  
assente degli squarci che ti mancano  
tempo è che il delirio ti penetri e sangue  
mia la canna ti cani la carne e il canto  
ti sbordi leccata dis-astri di galassie  
e nuda al vento e al mare degli ioni  
confluenti e armoniche sferiche onde  
pacchetti radioattivi e piogge di stagione

non c'è più tempo, tempo è di tagli  
e lascito di demoni di carta e pesta  
e tempesta il tempus nostro non digiuni  
di nessun sapore che non sia collisione  
un cielo di fissioni e centrifughe vibrazioni  
perché il dio nascosto non perdona l'assenza  
nell'ora di visioni e mani linguatae d'ambra  
l'ambrosia che ti affoga la gola profonda

maintenant è tempo che le dita ci spoglino  
la lingua del desiderio è una ghigliottina  
e non chiavistella agli ordini delle prigioni  
tempo è insolente sciogliersi a duna e neve  
e per gli inquieti mari cavalcarti di carezze  
il vuoto occupare col silenzio parola tuo  
ut dulce est amari e non di sogni amari

è tempo che io posi la bocca, il caos  
sulle tue labbra brocche d'estate e stasi  
e che i capezzoli turgidi di sole e more  
tu al quadrato il seno e l'angolo venusiano  
lasci al sonar perforante, le stellari attese  
qui la penetrazione di piú *pen-ire* e con pene  
che aspiri rugiade, tu rosa del deserto  
dall'ampiezza rosa dell'onda sfuma di scie  
o dissolvenza di polline fra le alghe  
perché l'indifferenza è una carne al rogo  
mio e di questo insolito ipertono di corde  
e il dio non vede lo stupore degli anni  
e la bocca di foglia sull'inverno nucleare  
...la gentilezza che ti scola dalla pelle

## THINKS TANKS

thinks tanks va al bagno  
è penale privo di tanga  
una campagna dei piragna  
un anno zero senza che ci tenga

corre l'evento, corre l'11 settembre  
scoppia la bolla, e su che bolle  
ci vuole il dottore, scorazza stranamore  
ricetta per tutti, malore e terrore

è motore, gira Chicago boys, gira la frode  
è un incanto, e si fa un'ode senza canto  
canta la sirena, arriva la polizia  
va in ospedale, ricovera la democrazia

è un male d'azienda, ci vuole pazienza  
muore tanta gente, si paga l'efficienza  
d'annata è povertà, è vera deficienza  
gioca in borsa, ha perso pure l'orso

è dubbia ragioneria, è l'ordine globale  
ricchezza a orologeria, profitti a canale  
la razza è di casta, il gusto è di pasta  
cocaina finissima, parata militare

se vuoi guai, non andare in Uruguay  
l'Argentina è vicina, la Cina ci avvicina  
mediaset ha un vaccino, non è piccino  
cavaliere ha nome, è premier arlecchino

te lo dice la giunta, la giunta militare  
il colpo è sicuro, è vaticano siluro  
il golpe ha di poppa, è America la coppa  
di sequestri sicuri, decolli all'oscuro

privato è bello, è religioso mantello  
il tasso è sceso basso, lascia il paradiso

la classe va in classe, siede e si declassa  
sono pronti, sono protoni, sono plotoni

in esecuzione reale, sparisce la massa  
la piazza è pulita, l'energia è di marca  
arrivano i generali, sotto tutti ufficiali  
i segreti delle traccia, sono gli uffizi santi

la pista è in movimento, si balla al momento  
è di marca italiana, licenza siculo-americana  
depistaggio alla grande, assaggio provato  
ogni giorno è marcato, per ore collaudato

## RHUM DI ROM

qui non è notte, e rom giriamo  
migrante il mare e le carrette  
l'onda delle rotte all'addiaccio  
le future perle delle alghe, i coralli  
i gioielli soviet delle pecore di dio  
grazie al cielo non piú dei gulag

aspettiamo a passo dei brigantini  
e le turbolenze al transito in paradiso  
clan-destino il sorriso della fame  
R(ead) O(nly) M(emory) ribelle  
e per fortuna della chiesa dei poveri  
i campi di lavoro oggi sono libellule

qui non è notte, gli schiaffi del cielo  
qui dove il supermercato del paradiso  
naccherà fogne di G8 ad ogni plenilunio  
perché il lupo ama la luna e i fondali  
noi ascoltiamo il passo dei sandali e  
disio non ha di luci nere al banco  
dei pegni senza impegno e spora  
che non sia ora la sua morte e cosí  
senti non sia silente il sit-in dell'ora  
che allarme rosso zigana e sgama  
fuoribordo fuori nota la parola

shopping striscia la notizia l'osso  
di migrante decesso e cesso cessa  
anche il battere di una farfalla  
e di un alito l'ala non si liscia e cala  
aut il tuo passo di danza avanza  
nell'avanzo del bilancio, la guerra

non hai abissi di dolore, l'ombra  
sonda della tua vita scarretti e corri  
e lungo le scie chiudi e non lasci traccia

il passaggio è un altro paesaggio  
il fondo del mare ricco di coralli di luna  
il sogno nomade bruciato d'altrove duro

il mercato della guerra non ti campa  
e neanche il mare ti scampa ricercato  
il deserto non ti sgomenta e momento  
balzi tra scandagli e fughe di scala  
e del volto il passo del vento batti  
alle scie del mare risuoni un fotone  
e neghi una conchiglia che non duri

allora so le parole all'emporio dei poveri  
il tempo che vuole una gentilezza  
la ricchezza che non ha cambio di mercato  
l'affresco che sfiora la terra e la colora  
ogni giorno con un arresto cardiaco  
e lo zodiaco, l'altro firmamento  
che scrive dell'io, di dio e l'omicidio

rom e migrante tuo è il turno, il turn over  
rhum con saloon, western spaghetti e pil  
mezzogiorno di fuoco il sugo è rugoso  
ma scrivi sempre traversate spezzate  
al tuo paese le speranze sono nei campi  
e la speranza non sempre è passione triste  
cantabili giorno e notte sono immutabili

## ROM

rom, read only memory  
riprenditi la notte  
in nome del padre  
scuro, sei materia oscura

riprenditi la notte  
fratello nero  
buco della luce  
nero sei e leggero

read only memory  
al vento l'anima rendi

qui cresce il deserto  
rosso è il mare di sangue  
l'economia non cresce  
la libertà langue

il pil è mago di fattura  
gode di afasia e asfissia  
è pillola di congettura  
una chiesa così e così sia

read only memory  
al vento l'anima rendi

il conto è alle stelle  
una visione di stringhe  
un prodotto di siringhe  
una pista di bretelle

riprenditi la notte  
rom e fratello nero  
suona con le nocche  
e semina le pantere

read only memory  
al vento l'anima rendi

le violazioni sono equazioni  
di secondo e terzo grado  
un campo di equitazione  
una temperatura di grata

un altro mondo è possibile  
l'etica farnetica cinetica  
la fantasia gioca in lotteria  
fai una rete, fai l'invisibile

read only memory  
al vento l'anima rendi

## NO-FORTRESS-EUROPE

cambiando luce guarda le nuvole  
tutte le mattine riprendono il corso  
sono il radar dei sogni a vela

al timone dei compradora  
migrano a gommoni, gnomi  
nel mare della tranquillità

sono lí-là-qua-qui  
volteggiano arrotolano  
vanno con la corrente

il cielo non li annega  
radono come le onde  
le guardie costiere

la parola silenziosa  
il ritorno del pensiero  
torna alla compagna

sono le zattere alla deriva  
i marosi emigranti i neri  
i piú quotati in borsa

hanno occhi imprevisi  
forbici non salariali  
fame flessibile, bile

vestiti precari e cari  
e una *palabra* in spalla  
satelliti ascoltano sulla pelle

le frequenze delle lanterne Cpt  
all'entrata della baia dei conigli  
e sfidano no-fortress-europe

resistenza quella dei porci  
e parallelo Usa pestilenza porci  
per passione perfetto e non difetto